



[home](#) / [areetematiche](#) / [professione](#)

Pensavo fosse un ingegnere ... invece era un calesse

👤 [Dari Andrea](#) - Ingegnere, Editore INGENIO 🕒 09/05/2019 👁 4

Ingegnere ? Geometra ? Architetto ? dottò, faccia lei

Qualche giorno fa mi è arrivata una splendida locandina di un evento dedicato al tema delle pavimentazioni industriali.

Argomento di grande interesse, relatori di competenza non discutibile e ... in gran parte ingegneri.

Però qualcosa non mi tornava. Molti di questi li conosco da tempo, alcuni li frequento anche, ma non mi ricordavo che TUTTI fossero ingegneri.

Voglio sottolineare un aspetto importante: non ho dubbi che conoscano la materia. Ma il dubbio era che il titolo che gli era stato assegnato, o si erano assegnati, potesse essere appropriato.

Innanzitutto ho voluto sincerarmi su quali fossero le norme e quindi le regole per potersi attribuire il titolo di ingegnere, e grazie all'amico ingegnere Roberto Rinaldi - che mi ha scritto per Ingenio poi uno **splendido articolo sull'argomento** - ho potuto appurare che **solo chi ha dato l'Esame di Stato può celebrarsi INGEGNERE**.

LEGGI ANCHE "Quando si può usare il titolo di Ingegnere. Le indicazioni di legge"

Chi si è laureato ma non ha dato l'Esame di Stato può definirsi dottore in ingegneria, non ingegnere.

Quindi ho approfondito il tema dell'Esame di Stato, chi può darlo, chi lo organizza, come si svolge, e tutto questo l'ho inserito in un **secondo articolo** e ho quindi scoperto che tutto viene gestito dalle **Università**.

Poi mi sono chiesto quali regole riguardassero chi ha preso il **titolo in Paesi diversi dall'Italia** e che poi si è trasferito nel nostro Paese.

Il Magazine



News

🔍 Vedi tutte

Bonifica da amianto: oltre 97 milioni nel bando ISI! Come prendere il contributo

Anche qui ho predisposto un **articolo informativo** dal quale si acclara che l'**abilitazione non è automatica**. Venisse in Italia anche il più prestigioso dei luminari internazionali per svolgere la professione deve passare attraverso il Ministero di Giustizia e quindi il CNI.

Dunque, tornando al problema iniziale, di questi tecnici, chi è un vero ingegnere ?

Alla fine delle ricerche suddette su norme e regole potuto quindi acclarare chi fosse o meno un "vero" ingegnere ?

No, purtroppo no.

Perché non esiste un registro unico nazionale degli abilitati alla professione degli ingegneri, **esiste solo un registro unico nazionale degli iscritti all'albo degli ingegneri**, ovvero chi si è iscritto a un Ordine per poter svolgere la professione, non per chi ha diritto a mettere nel proprio biglietto da visita il titolo di ingegnere.

A questo punto, grazie all'**Albo Nazionale degli Ingegneri** ho potuto appurare che uno di questi fosse ingegnere (ma non avevo dubbi, lo sapevo già), ovvero l'amico Gian Luigi Pirovano, iscritto all'ordine di Bergamo con il numero di iscrizione A3951, **ma non ho potuto verificare se gli altri fossero abilitati**.

Un Registro unico dei professionisti abilitati

E' strano che, di fronte a una problematica così diffusa e importante, nessuno abbia mai richiesto che si creasse un **Registro unico dei professionisti abilitati**. E in effetti, navigando sul web, non ho trovato alcuna notizia sul fatto che il CNI o il CRUI o il Ministero di Giustizia lo abbiano mai richiesto o previsto.

Se ci fosse un registro pubblico nazionale degli abilitati sarebbe tutto più facile. Capire se un medico è un medico, se un dentista è un dentista, se un ingegnere è un ingegnere, se un architetto è un architetto, se un geometra è un geometra.

Ma il registro unico non c'è, e se uno vuole fare un controllo, dovrebbe andare a verificare le decine e decine di registri delle singole università, stando attento a non dimenticarsene nessuno.

Quindi, se oggi faccio un esposto a un Consiglio di Disciplina su un caso sospetto ... il Consiglio di Disciplina dovrebbe fare un'indagine lunghissima o interrogare il sospetto ma ... attenzione ... il diploma di abilitazione viene in genere rilasciato dopo alcuni anni ... insomma, un "matrimonio all'italiana".

A Roma sono tutti dottori, mentre nelle costruzioni sono tutti geometri ...

Attenzione, il problema non riguarda solo gli ingegneri, ma tutte le professioni regolamentate.

Tra queste anche i Geometri.

Infatti è naturale chiamare tutti coloro che operano nel settore delle costruzioni, dal capo squadra in giù con il titolo di geometra.

Anche in questo caso per poter utilizzare il titolo non basta aver dato l'esame di maturità in un Istituto per geometri, ma occorre avere superato l'esame di abilitazione.

Quindi chi non lo ha dato dovrebbe scrivere nel proprio biglietto da visita: Diplomato, e non Geometra.

Ma anche in questo caso non esiste il registro unico degli abilitati.

Veranda che chiude il balcone: non si scappa, serve il permesso di costruire! I paletti

Tra moglie e marito puoi portare in detrazione fiscale lo studio professionale! Ecco come

Pensavo fosse un ingegnere ... invece era un calesse

La Envision Conference fa il punto sulle infrastrutture sostenibili

Le Giornate della Prevenzione Incendi: Monza, 28-29 maggio

DL SBLOCCA CANTIERI: proposta per un nuovo Commissario del MOSE

Architetture Ciclabili / Cycling Architecture: a Bologna una mostra dedicata alla mobilità sostenibile

Ristrutturazioni edilizie ed Ecobonus: aggiornamento guide ufficiali per le detrazioni fiscali

Circolare NTC 2018: a Torino l'Ordine organizza un incontro di chiarimento con il Presidente Carlea



Pd è praticamente impossibile verificare che siano "veri" Geometri o meno. L'unico controllo che si può fare è quello di andare sull'**Albo Unico Nazionale dei Geometri** e verificare se è presente. Se lo è, siamo sicuri che sia Geometra, se non è presente, non abbiamo alcuna prova che sia abilitato.

Tornando al mio ormai "famoso convegno" dove chi non era ingegnere era geometra, anche in questo caso non ho potuto appurare chi fosse davvero Geometra e chi non lo fosse. Peraltro, nessuno di questi era iscritto all'Albo dei Geometri.

Al di là del titolo, senza l'iscrizione all'Albo il professionista può svolgere la professione?

Per quanto attiene i compiti riservati alle professioni regolamentate no.

Quindi solo se si è iscritti all'Albo è possibile svolgere alcune prestazioni professionali tecniche. Per esempio, in ambito strutturale, la firma di un progetto o l'esecuzione della direzione lavori è riservata a professionisti iscritti agli albi con particolari caratteristiche.

Anche in ambito giudiziario vi sono delle regole. Per esempio per il ruolo di C.T.U. non basta l'abilitazione, occorre l'iscrizione all'albo.

Per la precisione ricordiamo, che come recita la normativa, il **Consulente Tecnico d'Ufficio** (C.T.U) è la figura professionale, prevista dall'ordinamento, dal quale il giudice, o la parte, può farsi assistere per il compimento di singoli atti o per tutto il processo. In materia penale si dice consulente tecnico il consulente di parte, mentre l'esperto nominato dal giudice si dice perito. Per ottenere l'iscrizione all'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio in materia civile è necessario essere in possesso di una speciale competenza tecnica in una determinata materia, essere di condotta morale spechciata ed essere iscritti nelle rispettive associazioni professionali. **Quindi l'iscrizione all'Albo è necessaria.**

Per il consulente di parte ho trovato pareri discordanti e quindi ho chiesto a un amico di particolare esperienza giuridica di approfondire e ci torneremo sopra presto con INGENIO.

Il TITOLO va tutelato e difeso, in tutti gli ambiti. Basta indifferenza.

Qualche anno fa denunciavi in un mio [articolo](#) come avessero tappezzato la mia città di manifesti che promuovevano un corso di **Ingegnere del Suono** (in 5 mesi). Perché Ingegnere del Suono e non Tecnico del Suono ? perchè Ingegnere, ovviamente è più qualificante, ma per noi ingegneri veri, è squalificante.

Un dovere morale di ognuno di noi, di ogni professionista che vede impropriamente utilizzato il proprio titolo.

Il valore di una firma



REGISTRATI

potrai accedere
ai contenuti riservati
e
ricevere la
Gazzetta di INGENIO

#Gratis #eBook #downloadPDF

#soloCONTENUTI

#noDEM #noSPAM #noNOISE



Soluzioni Antisismiche Edilmatic
per la prefabbricazione

Connessione
Tegolo-Trave
EDIL T.T.

Formazione

Le Giornate della Prevenzione Incendi:
Monza, 28-29 maggio

Circolare NTC 2018: a Torino l'Ordine
organizza un incontro di chiarimento
con il Presidente Carlea

Formazione con Allplan: La gestione
digitale dei processi informativi delle
costruzioni secondo UNI 11337

Il titolo è importante e occorre che Consigli Nazionali e Ordini lo difendano con la massima attenzione.

Ma gli amici dei Consigli di Disciplina mi dicono che mancano gli strumenti per farlo. Non solo l'albo unico, ma anche un regolamento del Consiglio Nazionale, delle linee guida. E non solo su questo problema: per esempio su cosa un professionista iscritto a un albo sia corretto che possa fare senza violare il codice etico della professione.

Qualche anno fa al CNI c'era una commissione che si stava occupando di questa materia, ma - forse mi sbaglio (e sono pronto alla retifica) - mi risulta che da un paio di anni i lavori si siano fermati.

Qualche anno fa avevo parlato del tema del **valore della nostra firma**.

"La nostra firma è una soglia. Varcata questa soglia un disegno diventa un progetto, un insieme di materiali diventa un pilastro, una trave, una fondazione, un insieme di ingranaggi diventa una macchina, uno strumento, un robot, un insieme di bit diventa una banca dati sicura, ... La nostra non è una semplice firma, è un'attestazione, che consente a un edificio di diventare una scuola, e a me padre di poter mettere in tale guscio i miei figli.

La nostra firma non solo attesta che quel progetto l'abbiamo fatto noi, ma che quel progetto è sicuro, affidabile, comporta delle prestazioni, ha con sé delle garanzie."

Ma dietro alla nostra firma vi è un'abilitazione. E chi fa uso improprio di questa abilitazione non solo inquina il mercato e in modo scorretto, ma finisce per togliere valore anche ai sacrifici e alle conoscenze che stanno dietro all'uso del titolo professionale.

E gli abusi, purtroppo, non avvengono solo nelle locandine degli eventi o nei biglietti da visita di alcuni tecnici. Li troviamo anche negli uffici pubblici, dove sono inserite figure per ruoli che non possono compiere, li troviamo nei cantieri, li troviamo in troppi luoghi del nostro Paese.

La tutela del titolo, una priorità

In questa società dove la politica, i social, il populismo ci spingono a pensare che 1 vale 1, che lo studio non sia un merito, un Paese in cui la verifica dello stato di un ponte si fa guardandolo, in cui le imprese di costruzione scompaiono ma sorgono in ogni angolo piccoli artigiani con nomi difficili da pronunciare, in cui la certificazione energetica si fa a 39 euro ... **è quanto mai importante difendere il valore del titolo e il suo uso corretto.**

Con Ingenio porteremo avanti questa battaglia.

Sono graditi commenti e, soprattutto, esperienze e contributi.

PS: Il titolo ovviamente è liberamente ispirato a uno splendido film del compianto Troisi.

Leggi anche

- » Quando si può usare il titolo di Ingegnere. Le indicazioni di legge
- » Ingegneri: le informazioni per l'Esame di Stato e le date del 2019
- » Il riconoscimento del titolo di Ingegnere per gli stranieri che operano in Italia



Processi innovativi digitali per Ponti e Infrastrutture: seminario tecnico a Roma, 16 maggio

Seminario Sta Data: Incontri tecnici sul calcolo strutturale in muratura: 9 -10 maggio

Il degrado dei solai e le sue soluzioni: incontro gratuito a Genova il 9 maggio

Seguici su



Mi piace [Condividi](#)
[Tweet](#)

Commenti: 0

Ordina per [Meno recenti](#)